

Milano, 23 maggio 2011

LA SCADENZA ELETTORALE E L'IMPEGNO DI "AVVOCATI PER NIENTE" SUI PROBLEMI DELLA CITTA'

La scadenza elettorale di domenica prossima chiama tutti i milanesi ad un particolare sforzo di riflessione, di impegno e di partecipazione alla vita collettiva della città.

Non rientra certamente nei compiti di APN formulare indicazioni di voto, ma - come singoli componenti del consiglio direttivo o soci di una associazione che negli anni scorsi ha dato un modesto, ma significativo contributo per affrontare alcuni importanti nodi della vita cittadina - ci sentiamo legittimati a proporre una considerazione.

Sul terreno che è proprio della azione di APN (in particolare l'attenzione ai più emarginati e il rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione) abbiamo trovato nella giunta uscente un interlocutore del tutto insoddisfacente.

Ci riferiamo in particolare alle vicende dell'accesso alla scuola materna dei figli di immigrati irregolari, ai sussidi alla povertà negati agli stranieri con meno di cinque anni di residenza, alle case pubbliche dapprima assegnate a famiglie di Triboniano per consentire la chiusura del campo e poi arbitrariamente tolte. Tutti problemi estremamente delicati, che andavano e vanno affrontati senza facili slogan, ma che hanno invece visto la Giunta irrigidirsi su posizioni dettate presumibilmente dalle sirene di presunti vantaggi elettorali, finendo per trascinare l'Amministrazione in giudizi che i Tribunali - sulla base di quelle norme di legge nazionali e comunitarie che costituiscono il patto sociale nel quale tutti dovrebbero riconoscersi - hanno sempre risolto negando le ragioni della Amministrazione. Non possiamo poi non rimarcare, ritornando su uno dei punti affrontati in quei giudizi, che l'amministrazione uscente ha dichiarato alla stampa di voler inserire nei suoi futuri programmi addirittura il requisito della residenza decennale per accedere alle prestazioni sociali, ben sapendo che proprio nei mesi scorsi la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il requisito della residenza triennale: il che segnala uno scarsissimo rispetto per la legalità e forse anche della ragionevolezza, come peraltro emerge anche dalla vicenda delle inutili e vessatorie ordinanze sulla "sicurezza urbana", così care alla passata amministrazione e anch'esse bocciate dalla Corte Costituzionale.

Di tutto ciò riteniamo debba tenersi conto nella scelta del futuro sindaco. A lui chiediamo comunque sin d'ora di invertire questa tendenza e di garantire che le politiche sociali si attengano rigorosamente ai criteri fissati dal nostro ordinamento e ai principi di uguaglianza e solidarietà che lo ispirano, ben sapendo che solo il rispetto di questi principi può costruire quella coesione sociale che è per tutti garanzia di una città più sicura e più vivibile.

Alberto Guariso

Elisa Ceccarelli

Patrizia Comito

Filippo Fontana

Marina Ingrasci

Nicoletta Massucci

Livio Neri

Paolo Oddi

Valerio Onida

Fabio Panzeri

Cristina Soncini

Martina Tombari

Angelo Vaccaro

Stefano Zucali